

A sette anni dall'approvazione di una legge che depenalizza l'obiezione di coscienza al servizio militare, la L.O.C. ( lega obiettori di coscienza ), si trova ad affrontare un congresso determinante per porre serie linee programmatiche rispetto alla rapida crescita quantitativa di giovani che prestano servizio civile, in conformità con il progetto di intervento sul piano politico e sociale attraverso il servizio civile, a cui la lega sta lavorando. I congressi di questa organizzazione hanno visto gradualmente trasformarsi le direttrici ed il suo tessuto interno, man mano che nel movimento degli obiettori si inscrivano nuove esperienze e nuove posizioni politiche.

Inizialmente la LOC, essendo nata ( si può dire quasi esclusivamente ) per iniziativa dei radicali , ed avendo mantenuto un rapporto privilegiato e di federazione con questo partito ed il suo tessuto libertario , aveva inanzitutto privilegiato l'azione di " difesa" dell'obiezione di coscienza , inteso come diritto civile determinato dal " bisogno personale" di rifiutare il servizio militare. Nel frattempo però, all'interno della lega, erano sorte voci diverse; alcuni compagni, provenienti da realtà sociali proletarie e svolgendo servizio civile in <sup>dure</sup> situazioni di sfruttamento ed emarginazione ( basti pensare all' ITAL-UIL di Vicenza ~~e alla~~ ~~come bambini proletari di~~ ) si riconoscevano nelle posizioni politiche della sinistra di classe, intuendo che non bastava esercitare il diritto all'obiezione per porsi in antagonismo alla struttura militare, ma occorreva individuare delle nuove basi di intervento nel sociale e di lotta per stimolare la sinistra nel suo complesso sulla questione della difesa e dell'apparato militare, mobilitando la popolazione su obiettivi reali e concreti di opposizione alle conseguenze che militarismo e gestione verticistica delle istituzioni esercitano sulla società ( ~~lotta alle~~ ~~obiettivi~~, ~~alle centrali nucleari~~, ~~lotta urbana~~ ).

Nacquero così i primi coordinamenti regionali i quali, agendo in piena autonomia, portarono ad esprimere posizioni al quanto lontane da quelle proposte dai "vertici" della LOC, spezzando così le gemonie del vertice carismatico ruotante attorno al segretario unico.

Il sesto congresso, svoltasi a Bologna nel gennaio 1978, vide la definitiva sfederazione dal partito radicale, con il quale erano rimaste ormai poche cose in comune, e la trasformazione della LOC in una organizzazione in rapporto dialettico con tutte le forze presenti nell'ambito della sinistra storica e non.

A quasi due anni da quello che fu il più burrascoso congresso della lega, l'organizzazione si trova a dover affrontare questi di notevole rilevanza sulle questioni del S.C. e prendere posizione rispetto alle proposte che prevedono un nuovo ordinamento giuridico sull'o.d.c. La legge 772, detta legge Marcora, ha ormai rivelato tutte le sue contraddizioni ( commissioni giudicatrice, militarizzazione del S.C., ostacoli ministeriali ecc.) ed in alcune regioni quali i Piemonte sta portando ad una vera strozzatura del S.C.

Di fronte alle difficoltà emergenti nell'attuazione della legge in causa, vi sono state proposte e prese di posizione di alcuni partiti, sulle quali la lega ha dato giudizi prendendo le proprie posizioni in merito.

Da parte della D.C. c'è il chiaro intento di risucchiare il carattere di rottura con l'istituzione militare dato dall'obiezione mediante l'istituzione di un S/C. in enti statali sotto il diretto controllo del ministero, riducendo in pratica il s.c. al lavoro nero a scapito dell'occupazione e strumento di crumiraggio da porre allo sciopero dei dipendenti statali, <sup>in questo modo</sup> si annullerebbero così di colpo tutti quegli spazi di autogestione e autodeterminazione, <sup>che hanno sempre caratterizzato le rivendicazioni della LOC nei confronti del Ministero della Difesa</sup> ~~contenute nella LOC.~~ <sup>nei confronti</sup> ~~del Ministero della Difesa,~~ <sup>e che risultano</sup> indispensabili

del Ministero della Difesa

~~per dare un carattere politico al movimento degli obiettori per   
 ~~attuare le proposte alle forze politiche un programma di nuova   
 ~~difesa del territorio e di trasformazione sociale.~~~~~~

\* vedi asterisco

Da parte delle ~~forze~~ <sup>tra le</sup> forze di sinistra esistono, sulla questione del S.C. e <sup>discordi!</sup> della modifica dell'apparato militare, diversi pareri <sup>dati</sup> dalla mancanza di una analisi e una elaborazione ~~non~~ approfondita su questi temi. (DA RIPORTARE AVANTI)

~~l'obiettivo della ristrutturazione della P.M.~~, il cui intento è quel  
lo della modernizzazione e professionalizzazione dell'esercito in corpi  
specialistici, esiste la subalternità delle sinistre ed in ~~specie~~ mo  
do del P.C.I., in particolare la riforma del servizio militare nella pro  
posta di legge comunista, porge una ~~feroce~~ feroce attenzione sull'~~utilità~~  
~~molte~~ ~~forze~~ ~~militari~~ ~~occidentali~~ a quelle ~~previste~~ ~~in~~ ~~particolari~~ ~~at~~  
~~tività~~ ~~e~~ ~~carattere~~ ~~civile~~. Occorre ~~inoltre~~ <sup>inoltre</sup> ~~anche~~ ~~analizzare~~ le conse  
guenze di queste proposte <sup>di riforma dell'esercito e di istituzione di "corpi" in s.c.</sup> destinate a risolvere problemi di carattere  
civile ~~ma~~ <sup>che</sup> ~~privati~~ <sup>di</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~un~~ <sup>di</sup> ~~qualsiasi~~ ~~carattere~~ ~~politico~~; dietro la gratifi  
cazione dell'utilità dell'esercito, passerebbe inosservata ed accet  
tabile all'opinione pubblica la presenza di forze armate altamente mo  
dernizzate e consone ai disegni di militarizzazione ed armamento degli  
Stati legati alla NATO; si creerebbe un vasto "esercito di mestiere"  
facilmente manovrabile dalle autorità in caso si sciopero (dai casi  
di "intervento per assoluta necessità", verificatisi durante lo scio  
pero degli ospedalieri o dei traghetti, si potrebbe degenerare nel  
la "normale attività"). Inoltre, dietro il preteso utilizzo di forze  
militari in situazioni di carattere civile, potrebbero inserirsi tatti  
che politiche fruttuose per la classe dominante.

\* - vedi asterisco

Nel corso del prossimo congresso si cercherà perciò di definire le  
possibili linee di azione nei campi d'intervento ~~del servizio civile~~,  
affinché l'obiettivo possa inserirsi nelle lotte e nei processi di  
trasformazione in atto nella società. <sup>dando così al s.c. un carattere alternativo di azione nel sociale</sup> I settori d'intervento in cui  
viene svolta maggiormente la pratica del s.c. sono: assistenza, sani  
tà, animazione socio-culturale, sindacato. Esistono settori quali la  
sanità in cui è stato iniziato un lavoro ed una ricerca tendente al  
rifiuto della delega ai tecnici e di prevenzione della causa di ma  
lattia; la salute, cioè, diventa concetto positivo di benessere fisi  
co e psichico della collettività. Nel settore dell'assistenza, consi  
derando la necessità del supersamento del concetto stesso, bisogna  
capovolgere i termini, esigendo per tutti un'attuazione adeguata di  
quei servizi primari non assistenziali (lavoro, casa, pensioni, ecc.)  
che consentano la piena realizzazione della persona;

<sup>soprattutto.</sup>  
 Nel sindacato, ~~come~~ l'obiettore può intraprendere iniziative collegate con il mondo del lavoro e cercare il coinvolgimento delle forze sindacali stesse in interventi quali quello dell'industria belli

ca.  
 (A) Su queste importanti problematiche <sup>quindi</sup>  
 Sul servizio civile in questo ed in altre realtà sarà centrato questo congresso, ritenuto importante per porre serie basi di intervento e per il futuro politico della Lega.

LOC Torino

\* Da rilevare inoltre, come nella proposta di legge di riforma del servizio militare di leva, presentata da 23 deputati comunisti, sia presente un articolo che prevede l'utilizzo delle forze armate, previo appositi corsi di addestramento, nei casi di soccorso alle popolazioni colpite da calamità naturali. Tale proposta però, si rivelerebbe insufficiente a raggiungere lo scopo prefissato; infatti, a causa della struttura burocratizzata e militarizzata proprio dell'esercito, l'opera di soccorso da parte di questi corpi militari risulterebbe inevitabilmente di tutti quegli ostacoli e norme tipiche dell'istituzione militare (basti ricordare che in Friuli i soldati furono impiegati principalmente nei servizi di mensa ed alla depurazione e distribuzione dell'acqua. Inoltre alcune personalità militari temevano che il contatto prolungato con la popolazione potesse danneggiare la disciplina!) Tale proposta porterebbe certamente a risultati proficui solo se <sup>le strutture</sup> ~~in~~ ~~causa~~ fossero svuotate <sup>in un</sup> ~~dalla~~ ~~ordinaria~~ strutture militari e portate a muoversi <sup>in un</sup> ~~dalla~~ ~~struttura~~ civile.

(A) E infatti in queste prospettive che un valido servizio civile e fianco delle masse e delle classi subalterne può far comprendere quanto sia diverso il concetto di difesa da quello di esercito armato. Una società decentrata a livello popolare, con un elevato grado di autonomia è meno vulnerabile in situazioni di crisi: la gestione a livello popolare delle responsabilità economiche e sociali, diventano condizioni primarie di difesa contro eventuali aggressori. Nella pratica della difesa civile tutta la popolazione è coinvolta nella funzione di conservazione del proprio ambito di vita collettivo e dei valori conquistati.